**Quaresima 2020. Prima settimana. Lunedì 2 marzo 2020.**

*Cari fratelli e sorelle!*

*Anche quest’anno il Signore ci concede un tempo propizio per prepararci a celebrare con cuore rinnovato il grande Mistero della morte e risurrezione di Gesù, cardine della vita cristiana personale e comunitaria. A questo Mistero dobbiamo ritornare continuamente, con la mente e con il cuore. Infatti, esso non cessa di crescere in noi nella misura in cui ci lasciamo coinvolgere dal suo dinamismo spirituale e aderiamo ad esso con risposta libera e generosa.*

Iniziamo il percorso della Quaresima; è un ‘tempo propizio’, cioè di grazia da accogliere con riconoscenza e con gioia. La Quaresima ha la caratteristica di un cammino, cioè di un percorso a tappe con un punto di partenza, alcune tappe intermedie e un punto di arrivo.

Il tipo di cammino è sempre dettato dal punto di arrivo perché è la meta che ispira lo stile del pellegrinaggio.

Stiamo andando verso il ‘*cardine della vita cristiana personale e comunitaria’*, cioè verso il Mistero racchiuso nella vicenda di Gesù il Nazareno. Stiamo andando verso Gerusalemme, città della Pasqua che conserva il Testamento di Dio a tutta l’umanità.

Non possiamo nasconderci che stiamo vivendo un momento particolare a causa di questo virus che ha un poco sconvolto la vita delle nostre città e dell’intero paese. Ognuno si sarà fatta un’idea e certamente non sarò io né a dare suggerimenti né ad esprimere giudizi tecnici o politici; non posso, tuttavia, non partire da questi fatti per farci la domanda: ‘Da cosa è significativamente segnata questa Quaresima 2020?’. Per certi aspetti sembra proprio una …vera Quaresima segnata dalla penitenza e dalla fatica. In realtà a me sembra che in questo tempo, che è sempre ‘tempo di Dio’, noi dobbiamo con acume e coraggio scorgere i ‘segni dei tempi’. Operazione difficile ma necessaria per la fede, pena la sua totale insignificanza.

Ebbene cosa può dire la Quaresima di quest’anno? Il messaggio del Papa, anche se scritto prima degli eventi di cui ci stiamo occupando, ci aiuta ad andare nel profondo delle cose; il titolo del messaggio è significativo: *‘Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio’ (2Cor 5,20).*

Riconciliarci con Dio significa ri-trovarlo nella vita quotidiana: personale, sociale, culturale ed ecclesiale. Dio incontrando l’uomo lo chiama e gli dice: ‘Adamo dove sei? ’; dobbiamo porci una domanda diversa e chiederci: ‘Dio dove sei? ’. Lui vuol farsi ritrovare e ci offre mille opportunità.

Io penso che per riconciliarsi con Dio siano necessarie alcune cose. Ovviamente sono sole indicazioni generali che ognuno deve verificare rientrando in se stesso per capire ciò di cui ha realmente bisogno e cosa gli dicono gli eventi che ci ‘assediano’.

La prima cosa importante è riprendere l’uso della ragione. Pensare è essenziale ma pensare è diventato difficile. La fatica dello studio non è immediatamente produttiva anche perché il vero studio è gratuito e deve bastare a se stesso senza una immediata pretesa utilitaristica. Pensare, studiare, conoscere, leggere, scrivere, confrontarsi con umiltà, schiettezza e coraggio. La libertà, caratteristica essenziale del pensiero, è spesso imprigionata da stupidità abbaglianti e superficialità che lasciano sgomenti; il parlare e l’ascoltare è condizionato da soggezioni spesso immotivate e schiavizzanti. Sono troppe le cose che non si possono dire; troppa alta è la forza di ideologie ritenute meno pericolose che in passato perché più suadenti. E’ in atto una progressiva ‘mitridatizzazione’ del pensiero che viene avvelenato a piccolo dosi fino a rinnegare il fondamento su cui la nostra vita è appoggiata.

Altrettanto importante, ma ciò oggi appare più ovvio di un recentissimo ieri, è riconoscere la propria finitudine e povertà. Questo è un passaggio difficile ma indispensabile.

La Quaresima è un gioioso cammino di purificazione; va gettata ogni incrostazione che può essersi depositata sulla ragione, sulla fede e nel vivere sociale. Pulizia, libertà, leggerezza ed essenzialità. Bisogna respirare a pieni polmoni ‘aria pulita’, bei pensieri, forti parole, grandi speranze.

*‘Con la mente e con il cuore’*: cioè con l’equilibrio tra il pensiero e la libertà. La mente da sola può cadere nell’interesse che piega la realtà ai propri desideri e la inquina; la libertà lasciata sola è tentata dal capriccio che le toglie la passione per il bene e per il bello e la lascia in balia delle mode e la schiavizza in culture illiberali e disumane. Su questo sfondo iniziamo il nostro cammino, fatto insieme anche se fisicamente distanti.